

SOCIETÀ' / Bobba e Cattaneo tracciano il profilo dell'economista e sociologo che sarà beatificato domenica

Giuseppe Toniolo: esempio di cattolicesimo sociale

di Luigi Bobba

Il 29 aprile a Roma nella chiesa di San Paolo fuori le mura sarà beatificato Giuseppe Toniolo.

Una figura chiave del cattolicesimo sociale che molti credenti pur impegnati hanno rimosso dalla loro memoria. L'occasione della beatificazione ci consente di riscoprire il pensiero e l'opera di Giuseppe Toniolo (Treviso, 7 marzo 1845 - Pisa, 7 ottobre 1918). Professore universitario prima a Padova e poi a Pisa dove tenne la cattedra di economia politica dal 1883 fino alla morte; padre di sette fi-

gli, innamorato della moglie e legato fortemente alla sua famiglia, fu un instancabile promotore di solidarietà sociale. Ispirò e preparò la prima Settimana Sociale dei cattolici italiani che tenne a battesimo nel 1907. Grazie al suo impulso - negli anni in cui i cattolici non potevano partecipare alla vita politica - sono nate 588 Casse Rurali, 688 Società Operaie di Mutuo Soccorso, 708 sezioni giovanili dell'Opera dei Congressi. Dal suo pensiero sociale ed economico - che è una felice sintesi tra i valori della solidarietà e principi di libertà -, trassero ispirazione tutte le

grandi realtà associative e sindacali nate nel secondo dopoguerra: dalle Acli alla Coldiretti, dalla Cisl alla Confcooperative. Ora la Chiesa ne fa un modello di santità laica e ce lo indica come esempio da seguire, in quanto la sua figura combina e valorizza ogni aspetto della presenza di un cittadino cattolico nella società. Ma qual è il messaggio che ci viene oggi in tempi così aridi per l'impegno sociale e dove sembra prevalere il dogma della diaspora tra i cattolici?

Innanzitutto Toniolo fu uno straordinario promotore di unità tra le diverse

realtà sociali cattoliche. Si mise al servizio di tutti, alimentò e sostenne le opere più diverse, fino ad incoraggiare Padre Gemelli a far nascere l'Università Cattolica. Tracce del suo pensiero si ritrovano nell'azione di tanti credenti che, sul finire dell'800, volevano liberarsi da un moralismo predicatorio e cercavano di trasformare la società in cui vivevano. In secondo luogo, Toniolo fu un esempio di straordinaria sintesi tra ricerca accademica e ricerca sociale. Nel 1983 a Pisa fondò la Rivista internazionale di scienze sociali, ma allo stesso

tempo fu un instancabile animatore di nuove opere sociali volte a rispondere ai bisogni dei ceti più popolari. Qual è dunque la lezione che ci viene dal beato Giuseppe Toniolo? La sintetizzerei così: creare il massimo di unità possibile tra i credenti; non abbandonare mai la ricerca e il rigore del pensiero; avere il coraggio di innovare e di inventare nuove forme di azione sociale. Non è cosa da poco anche per noi che crediamo che la fede sia una sorgente per tutto l'agire dell'uomo; che il cristianesimo non sia una religione consolatoria, ma capace di trasformare



Giuseppe Toniolo

la vita quotidiana delle persone; e infine che la buona politica abbia bisogno di ascoltare ciò che nasce e cresce nella vita sociale.

«Seppe anticipare i contenuti e i temi del Vaticano II»

di Giovanni Cattaneo

Il 29 aprile l'economista e sociologo Giuseppe Toniolo sarà proclamato beato nella basilica di S. Paolo fuori le mura. La sua testimonianza, di fronte all'attuale capitalismo senza regole, vuole restituire all'etica il primato sull'economia. Ciò appare ancora oggi, come ai suoi tempi, una sfida importante e attuale. Rappresenta un richiamo alla società moderna a dare un'anima non solo all'economia, ma anche alla cultura, alla politica e a tutto il vivere sociale.

E' stato docente di economia politica, prima a Modena e a Reggio Emilia, poi a Padova e, infine, a Pisa. Al centro del suo insegnamento è stato sempre il lavoro come valore, con la sua dignità, la moralità, l'inciviltà. Inciviltà? Sì, l'anticipazione del bene comune. Per Toniolo, l'economia non poteva prescindere dalla dimensione educativa. Una dimensione che deve orientare lo sviluppo economico della società. Toniolo sollecitava l'ambizione massima al sapere, ma sosteneva, al tempo stesso, che doveva essere ordinata da una ricerca superiore, di spiritualità, accompagnata anche dalla semplicità di cuore. Da qui la sua raccomandazione a "non dare sfoggio delle conoscenze acquisite".

Di origine veneta, ma toscano di adozione (1845 - 1918), è considerato tra i principali artefici dell'inserimento dei cattolici nella vita politica, sociale e cul-

turale del Paese. Il pensiero di Toniolo è di profonda attualità. Lasciava spazio ad una creatività, dal basso, ispirata ai valori cristiani. E qui i primi accenni alla sussidiarietà, espressa nelle sue teorie, seppur il termine sia stato coniato molti anni dopo. Completamente immerso nello spirito del suo tempo, quello della rivoluzione post-industriale, Toniolo per primo parlò di corporativismo, inteso come associazionismo, nel senso che rappresenta gli interessi dei lavoratori. Per questo è da considerarsi uno scienziato sceso dalla cattedra per camminare nel suo tempo. Come ha detto il presidente onorario delle Acli, Domenico Rosati, Toniolo ha percorso i tempi: già allora pensava ad una Associazione cristiana di lavoratori.

Le corporazioni miste che collaborano al bene comune rappresentano la soluzione della questione sociale, al tempo stesso va recuperata anche nell'economia quella dimensione etica, formata dalle motivazioni che spingono l'uomo all'azione verso il bene comune.

Il beato Toniolo è stato anticipatore, a suo modo, del Concilio Vaticano II sul versante della spiritualità laicale e su quello dell'animazione cristiana, sempre attingendo alla sintesi tra cultura e vita e tra fede e vita.

Inviare le vostre lettere firmate direttamente in redazione corriere@eusebiano.it

Salvo approvazione di Consum.it S.p.A. - Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - Codice Banca 066305 - Codice Gruppo 10306 - Giugno 2011

Message pubblicitario con finalità promozionale - Ritagliare e consegnare al punto vendita. Europe di base sul Credito al Consumo - disponibili nelle filiali di Biverbanca.

I tuoi sogni
e

Tuttofare
I prestiti personali veloci e facili.

BIVERBANCA
CASSA DI RISPARMIO DI SIENA E VICINI
GRUPPO MONTEPASCHI
www.biverbanca.it

Tuttofare: i prestiti personali per fare tutto.
Tuttofare sono i prestiti personali di Consum.it, facili e veloci da ottenere, per realizzare tutti i tuoi progetti. Puoi scegliere l'importo della rata mensile o la durata del finanziamento. Puoi disporre immediatamente della somma richiesta ed iniziare a rimborsare la prima rata dopo due mesi dall'erogazione. Puoi assicurare la tua tranquillità grazie alle coperture assicurative abbinate al finanziamento. Con Tuttofare puoi fare tutto quello che vuoi.